

# Esercitiemo il pensiero sul tema “Fare memoria”

Percorso storico filosofico di Catia Sampaolesi, Scuola secondaria di primo grado, I.C. Soprani, Castelfidardo

## Fase 1. Realtà e pensiero

Ci interroghiamo con gli alunni su che cosa sia la realtà e su come ci rapportiamo ad essa con il pensiero: **1. possiamo osservarla**: 1.a adeguamento del pensiero alla realtà; 1.b possiamo agire su di essa: il pensiero trasforma la realtà (dimensione del presente), **2. possiamo ricordarla** (dimensione del passato), **3. Possiamo immaginarla** (dimensione del futuro); **4. Possiamo raccontarla** (descriverla così com'è; come la ricordiamo e come l'immaginiamo (dimensione relazionale). Ognuna di queste esperienze si può tradurre in racconto (orale o scritto).

### Metodo di svolgimento della 1^ Fase:

- dialogo socratico [la domanda inizia con una domanda volta alla definizione di ciò che si indaga (p.e. che cos'è la realtà?), ma poi bisogna avere cura che le risposte siano legate all'esperienza personale dei ragazzi e a conclusione, bisogna costruire una conclusione provvisoria e condivisa di ciò che si è detto]
- esperimento mentale (**individuale**) sul rapporto realtà-pensiero
- traduzione dell'esperimento mentale in racconto
- socializzazione dei racconti e sintesi dell'esperienza
- concettualizzazione dei termini realtà, pensiero, osservazione, ricordo, immaginazione

## Fase 2. La memoria

Ci interroghiamo con gli alunni sulla memoria: cosa ricordiamo, come facciamo a ricordare e grazie a quali strumenti, Introduciamo il termine traccia/tracce. Riflettiamo sul “lasciare traccia “in modo involontario e volontario. Riflettiamo sul “perché” lasciamo volontariamente delle tracce del nostro passaggio (individuale e collettivo) nel mondo.

### Metodo di svolgimento della 2^ fase:

- dialogo socratico
- esperimento mentale (**a gruppi**) sulla memoria
- traduzione dell'esperimento mentale in racconto (scrittura cooperativa)
- socializzazione dei racconti e sintesi dell'esperienza
- concettualizzazione dei termini memoria e traccia/tracce

### Fase 3. Memoria e memorie

Ci interroghiamo con gli alunni sul perché non ricordiamo nel medesimo modo uno stesso avvenimento, traducendolo quindi in racconti diversi.

#### Metodo di svolgimento della 3<sup>a</sup> fase:

- dialogo socratico
- esperimento mentale (**individuale**) sulla memoria; traduzione dell'esperimento mentale in racconto (**individuale**)
- confronto dei racconti a piccoli gruppi e poi in assemblea e sintesi dell'esperienza
- concettualizzazione dei termini memoria/memorie

### Fase 4. Memoria e racconto

Ci interroghiamo con gli alunni sul senso della memoria: (a chi serve ricordare; possiamo scegliere che cosa ricordare e che cosa gli altri ricordano di noi? Ci capita di desiderare che qualcosa che abbiamo vissuto sia dimenticato, da noi e dagli altri?)

#### Metodo di svolgimento della 4<sup>a</sup> fase:

- **Intervista**: “ricorda, raccontami”: lavoro a 4 mani. Ogni alunno sceglie un narratore, meglio se adulto, per esempio mamma, papà o uno dei nonni. Sceglie un tema: per esempio, chi era il tuo/a amico/a più caro/a? Che cosa facevate insieme? Quanto è durata la vostra amicizia? Vi vedete ancora? Prende nota delle risposte e poi con queste scrive un racconto, lo legge al narratore ed insieme lo firmano. Si può anche, se ne conoscete, intervistare un grande vecchio su questioni relative all'ultima guerra; in questo caso ad intervistarli dovrebbe essere una coppia o un piccolo gruppo di alunni (4)
- **Esperimento mentale**: Esempio: [1. chiudi gli occhi ed esercita il “*pensiero che ricorda*”...ripensa alla tua estate, inizia dall'ultimo giorno di scuola..., come in un film fai passare davanti a te i momenti che sono stati più importanti per te.... 2.Ora apri gli occhi e prova a fissare sul tuo quaderno, con una parola o con una frase, o anche con un disegno, ciò che di quello che hai vissuto vorresti /o non vorresti far sapere agli altri... 3.ora chiudi gli occhi ed interrogati: perché voglio affidare agli altri questo mio ricordo? Perché voglio che anche gli altri conoscano ciò che ho vissuto? Oppure: perché non voglio che altri conoscano questo mio vissuto? Ed ora rifletti e dai a te stesso le risposte a queste domande: *Il ricordo si conserva meglio se lo tengo solo per me o se lo comunico agli altri? Ci sono ricordi che si tengono solo per sé? Quali?...* 4.Ora apri gli occhi e prendi nota di ciò che hai pensato... 5. ora condividiamo il frutto del nostro pensiero].

- **Possibili domande stimolo:**
- ✓ **parte prima:** c'è qualcuno che vuole ricostruire a voce alta il film del proprio vissuto estivo?
  - Riguardate i vostri appunti. Leggiamo che cosa avete scritto a proposito di ciò che vorreste comunicare agli altri
  - Quale atteggiamento vi piacerebbe che adottassero coloro che vi ascoltano mentre vi raccontate?
  - Dopo alcuni racconti: che cosa è successo dentro di noi mentre ascoltavamo? C'è qualche racconto, tra quelli che abbiamo ascoltato, che vi ha fatto venire in mente qualcosa che aveva anche lui personalmente vissuto?
- ✓ **parte seconda:** ed ora proviamo a confrontare le risposte che avete dato alle domande interiori. Leggiamo che cosa avete scritto. [l'insegnante guida il riconoscimento concettuale mostrando le idee che ricorrono nelle risposte dei vari alunni]

### Conclusione di tutto il percorso:

Della memoria ora sappiamo che.... Testo a più mani, costruzione di un piccolo glossario della memoria.

A questo punto comincia il lavoro di storia a conclusione del quale c'è un ulteriore momento filosofico:

### Fase 5. Memoria e responsabilità

Ci interroghiamo con gli alunni sui temi della memoria, dell'oblio, del perdono. Abbandoniamo il campo esperienziale e personale e affrontiamo il tema della memoria o dell'oblio collettivo a fronte dei "miracoli" e dei "misfatti" dell'umanità. L'articolazione di questa fase finale può essere dettagliata a seguito degli esiti del primo momento filosofico e di quello storico..

### Ipotesi metodologiche sullo svolgimento della 5<sup>a</sup> fase:

Si lavorerà su brevi testi filosofici sul tema della responsabilità del ricordo e dell'oblio; del rapporto tra oblio e perdono (l'intento, a questo proposito, dovrebbe essere quello di creare dei dubbi sulla posizione propria della coscienza comune secondo al quale perdonare equivale a dimenticare); si scriveranno brevi testi in modalità cooperativa

### NOTA DI METODO. SI AVRÀ CURA A CHE OGNI STEP CONTENGA:

1. CONCLUSIONI PROVVISORIE;
2. 2 INDIVIDUAZIONE DELLE DOMANDE APERTE